

Il discorso di Longo al Festival

DALLA PRIMA

nostro direttore, il compagno Mario Alicata, che ha portato il saluto ed il ringraziamento della redazione e dell'amministrazione dell'Unità a tutti i compagni presenti, e in particolare ai compagni modenesi che con la loro passione e il loro entusiasmo hanno fatto vivere questa magnifica rassegna popolare.

E' a causa di questa sùditanza che la Democrazia cristiana ed il governo italiano hanno tacito, che sono stati zitti anche quando era dimostrata che le armi ed i ricambi per le truppe venivano da Monaco di Baviera. Ora, però, non è più possibile tacere. Quel che noi comunisti abbiamo sostenuto per anni — che la minaccia all'Alto Adige viene in primo luogo dalle rinascite tendenze spazialistiche del pangermanesimo — è adesso largamente riconosciuto anche da altre forze politiche, socialiste e cattoliche, le quali ammettono che l'origine del problema sta nel rifiuto del governo di Bonn di accettare le frontiere uscite dalla seconda guerra mondiale. Una soluzione del problema dell'Alto Adige sembra ora presentarsi possibile. Per garantire questa soluzione, sono però necessarie alcune precise condizioni.

Due condizioni per l'A. Adige

La prima di queste condizioni è la dichiarazione ufficiale ed esplicita del governo italiano sul carattere definitivo di tutte le attuali frontiere. La seconda di queste condizioni è la richiesta ai governi di Vienna e di Bonn di mettere fuorilegge tutte le organizzazioni neonaziste, di cui si provava la convenienza con gli attentatori dell'Alto Adige. Noi ci rivolgeremo ai governi austriaco e italiano, e noi ci proveremo a fare da loro. Noi ci proveremo a fare da loro. Noi ci proveremo a fare da loro.

I silenzi di Fanfani

Sottolineato come questi piccoli si aggravano ogni giorno di più per la criminalità, la spazzatura, l'inquinamento, per l'atteggiamento del circolo di dirigenti USA sempre più insensato e provocatorio verso la Cina e l'URSS, sordo ad ogni monito, sempre più irresponsabile lontano dal l'unico via possibile di soluzione che è quella della cessazione dei bombardamenti e della scalata del riconoscimento del FNL come interlocutori validi e indispensabili del popolo vietnamita. Noi ci proveremo a fare da loro.



MODENA — Il compagno Maculoso parla all'assemblea dei diffusori emiliani tenutasi sabato sera. Al banco della presidenza, da sinistra, i compagni Alicata, Longo, Curzi e Debbi.

condotta dagli Stati Uniti, a portare e a intensificare dovunque, ad ogni livello in ogni parte, le iniziative di solidarietà verso il glorioso popolo vietnamita.

Ogni speranza che la situazione si decanti da sola è pura e pericolosa illusione. Non si sa se i comunisti autorizzino a trattare le condizioni per la soluzione della questione del Vietnam.

L'unità nella diversità

Le calunnie e le menzogne che da varie parti si muovono contro l'azione dei Paesi socialisti mirano solo a screditare la giusta iniziativa internazionale di solidarietà non si aiuta a scongiurare l'aggressione americana al Vietnam. E' il nostro dovere, di fronte all'impedimento di solidarietà internazionale di lotta contro l'imperialismo. Se unite, tutte le forze antimperialiste possono opporre al imperialismo un fronte di resistenza e di lotta.

Una sterile collaborazione

Il segretario del PCI come ora un esponente del partito, non può non avvertire che il problema della unità nella diversità è un problema di principio e di metodo che il movimento operaio e comunista internazionale ha ormai risolto da tempo.

Riaffermazione di Labor ad Assisi

Le ACLI per l'unità e l'autonomia sindacale

Nulla di fatto alla Provincia di Foggia

A Bari Giunta di centro-sinistra

A Pisa il sindaco d.c. eletto dalla minoranza ha dato le dimissioni ed ha chiesto nuove elezioni

Sabato a Torino si discuterà della crisi al Comune

Parlando ad Assisi sui problemi della pianificazione, il presidente delle ACLI, Livio Labor, ha detto che i suoi ultimi sviluppi (del discorso) sull'unità e sull'autonomia sindacale, «L'Unità sindacale» ha detto Labor «è la indispensabile forza di sostegno della partecipazione democratica dei lavoratori in tutte le settori produttivi. Queste reazioni partitiche troppo essentiatistiche in atto confermano uno dei fondamentali convincimenti delle ACLI: che la partecipazione sindacale trova «una» spiegazione solo alla luce di tradizionali esperienze di partecipazione democratica dei lavoratori in tutte le settori produttivi. Queste reazioni partitiche troppo essentiatistiche in atto confermano uno dei fondamentali convincimenti delle ACLI: che la partecipazione sindacale trova «una» spiegazione solo alla luce di tradizionali esperienze di partecipazione democratica dei lavoratori in tutte le settori produttivi.

Matura l'esigenza di una riunificazione organizzativa

Parlando ad Assisi sui problemi della pianificazione, il presidente delle ACLI, Livio Labor, ha detto che i suoi ultimi sviluppi (del discorso) sull'unità e sull'autonomia sindacale, «L'Unità sindacale» ha detto Labor «è la indispensabile forza di sostegno della partecipazione democratica dei lavoratori in tutte le settori produttivi. Queste reazioni partitiche troppo essentiatistiche in atto confermano uno dei fondamentali convincimenti delle ACLI: che la partecipazione sindacale trova «una» spiegazione solo alla luce di tradizionali esperienze di partecipazione democratica dei lavoratori in tutte le settori produttivi.

della destra per la socialdemocratizzazione del movimento socialista non si conclude certo con le prossime elezioni organizzative. La battaglia continuerà dentro e fuori del nuovo partito, dentro e fuori del centro-sinistra, nell'urto delle contraddizioni e dei contrasti che scuoteranno l'uno e l'altro alla prova con i problemi concreti che interesseranno le masse e le soluzioni che verranno presentate da varie parti.

Al centro della lotta

Anche nei confronti del nuovo partito — prosegue Longo — noi continueremo la nostra lotta in difesa del centro-sinistra, per l'unità di tutte le forze operaie e democratiche, per l'unità in un solo partito della classe operaia, di tutte le forze veramente socialiste, che per il socialismo sono disposte a battersi veramente.

Con l'apertura della caccia ai primi incidenti

Dall'alba di ieri un milione di appassionati in tutta Italia — Sardegna esclusa — hanno cominciato la stagione venatoria.

Per l'avallo dato agli speculatori

Agrigento: DC sotto accusa al Consiglio

Oggi giornata di lotta per la moralizzazione

La giunta «centrista» ha deciso di convocare per questa data il Consiglio comunale. Nel frattempo il segretario del P.L. ha invitato a sapere che gli assessori liberali non rassegnano le dimissioni. I liberali infatti contano molto sulle divisioni interne della DC, non di tutto unita sulla necessità di portare il centro-sinistra al governo.

DALL'INVIATO

La critica democristiana di Agrigento, che per vent'anni ha avallato le mene criminali degli speculatori dell'edilizia, sarà costretta domani sera ad accettare il Consiglio comunale di Agrigento. Il fatto che la riunione si tenga mentre sarà ancora in corso il sequestro provinciale di numerosi esteriori operai, contadine (scoperto che pone con forza l'esigenza di collegare il tema della moralizzazione della vita pubblica a quello di un profondo rinnovamento economico e sociale).

In circostanze clamorose

Evade a Sassari bandito di Orgosolo

E' fuggito con un disertore della Legione Straniera

L'isolamento d.c. e totale. Il PCI reclama lo scioglimento del Consiglio o — dato che tale provvedimento è stato negato dal centro-sinistra — il colpo di mano dell'altro gruppo al Parlamento siciliano — l'autoscioglimento e, in ogni caso, le immediate dimissioni della giunta Ginex, a carico della quale stanno emergendo responsabilità per il «sacro» della città, in un'intervista a quelle delle giunte precedenti «E' una elementare questione di correttezza — dice il segretario della Federazione dei PCI, compagno Messina — Mentre si svolge in Comune tante inchieste, e su quelle che il municipio si è occupato di tutti coloro che hanno partecipato all'attività soggetta ai controlli. E siccome la DC che a livello comunale ha ottenuto il 50 per cento dei voti, ha 22 consiglieri su 40, lo scioglimento del Consiglio e le nuove elezioni per dare alla città amministrazione onesta ed assicurare a palazzo di Giganti un'effettiva democrazia, sono assolutamente necessari».

La DC prima responsabile

Perché il governo italiano non ha mai avuto il coraggio di chiedere per il problema di cui non solo al governo austriaco, ma anche al governo di Bonn, dove prosperano in gran misura organizzazioni naziste pangermaniste di cui è provata la connivenza di morale e materiale con i criminali che compiono attentati assassinii in Alto Adige? La Democrazia cristiana è direttamente responsabile della mancata soluzione dell'attuazione della giustizia austriaca. Tanto più grave è la sua responsabilità, se si ricorda che già nel 1960, che già nel 1961 si ebbero nell'Alto Adige attentati ed assassinii, e che già allora non solo noi comunisti, ma anche altre forze politiche, si univano in un fronte di lotta politica sino a quel momento seguita nei confronti della Germania occidentale.



MODENA — Una banda musicale passa tra gli affollati viali della cittadella del Festival.

Centomila coccarde

DALLA PRIMA

Ma non con parole, con fatti, con le iniziative sviluppiate e realizzate giorno per giorno dei temi della società nazionale, di quelli cui stanno di fronte l'umanità intera, il movimento operaio internazionale, le forze di sinistra di ogni parte, di quelli cui stanno di fronte l'umanità intera, il movimento operaio internazionale, le forze di sinistra di ogni parte.

Per le iniziative culturali, la tavola rotonda e la discussione sulla «Ricerca marxista oggi in Italia», la rassegna cinematografica internazionale che ha raccolto migliaia di operai stimolando ad un dibattito vivo ed impegnativo; la rassegna di documentari che ha raccolto migliaia di operai stimolando ad un dibattito vivo ed impegnativo.

Intorno a questo nucleo una larga gamma di spettacoli: dal balletto folcloristico ai canti di protesta e di lotta, dalle canzoni popolari a quelle più severe e impegnative, dai concerti sinfonici alle produzioni teatrali. La passione civile delle generazioni più giovani.

Una rassegna frettolosa, a riaccentrare ora solo il titolo di ciascun episodio, ma tutta la mostra sulla Resistenza, la presentazione di libri e di pubblicazioni conclusa proprio stamane con il lancio del «Manifesto della città di Italia» (hanno illustrato le linee e il contenuto dell'opera, che apparirà settimanalmente).

A Jandolo Pozzanti e Landini i Suzzara '66

Pozzanti e Landini i Suzzara '66

Pozzanti e Landini i Suzzara '66

Un puledro, un vitello e un maiale sono stati costretti a Suzzara, rispettivamente al primo, terzo e quarto premio, a Suzzara, rispettivamente al primo, terzo e quarto premio, a Suzzara, rispettivamente al primo, terzo e quarto premio.

Dal corrispondente

In circostanze clamorose è evaso stamattina, dal carcere di Sassari, Graziano Messina, 24 anni, tenuto in custodia di Orgosolo. Con lui è fuggito Miguel Alberto Ateza uno spagnolo evaso dalla Legione straniera di Cortes e arrestato per furto in Sardegna, dove aveva riparato in un comune.

La DC prima responsabile

Perché il governo italiano non ha mai avuto il coraggio di chiedere per il problema di cui non solo al governo austriaco, ma anche al governo di Bonn, dove prosperano in gran misura organizzazioni naziste pangermaniste di cui è provata la connivenza di morale e materiale con i criminali che compiono attentati assassinii in Alto Adige? La Democrazia cristiana è direttamente responsabile della mancata soluzione dell'attuazione della giustizia austriaca. Tanto più grave è la sua responsabilità, se si ricorda che già nel 1960, che già nel 1961 si ebbero nell'Alto Adige attentati ed assassinii, e che già allora non solo noi comunisti, ma anche altre forze politiche, si univano in un fronte di lotta politica sino a quel momento seguita nei confronti della Germania occidentale.